

LA STORIA

Ricca, borghese e molto in crisi

La signora Armitage

di Penelope Mortimer
 minimum fax, trad. di Isabella Zani
 Pagg.232, euro 13

SILVANA MAZZOCCHI

LA SIGNORA Armitage parla in prima persona e racconta il suo crollo psicologico, di donna, sposa e madre. Ricco di lampi autobiografici il romanzo della gallese Penelope Mortimer, (1918-1999), il settimo dei nove di sua produzione, già nel 1962 anticipava gli incubi claustrofobici di una casalinga alto borghese, privilegiata e disperata. All'inizio del racconto, nel dialogo con l'analista, emergono i suoi fantasmi: il desiderio

di normalità e le trasgressioni che agitano il suo matrimonio, il rapporto con i tanti figli avuti da uomini diversi e la sua nevrosi irrisolta di



donna vitale, ma contraddittoria. Una trama che racconta i temi universali del nostro vivere: la coppia, la maternità, la voglia di stravolgere riti e doveri famigliari. Intreccio di finzione e vita vissuta (l'unione con lo scrittore John Mortimer fu fonte di grande dolore) *La signora Armitage*, venne scritto in pochi mesi a poco più di quarant'anni e, anche grazie alla vena ironica che tiene lontano ogni vittimismo, si rivelò il suo romanzo di maggior successo. Il premio Nobel Harold Pinter lo adattò per il film *Frenesia del piacere*.

